



Sinergie SIMA
Management Conference



Rediscovering local roots and interactions in management

Conference Proceedings

Short papers

Bari (Italy)

29-30 June 2023

Sinergie-SIMA Management Conference Proceedings
Rediscovering local roots and interactions in management
29-30 June 2023
Mercure Villa Romanazzi Carducci (Bari)

ISBN 978-88-94-7136-3-3

The Conference Proceedings are published online on <https://www.sijmsima.it>

© 2023 FONDAZIONE CUEIM
Via Interrato dell'Acqua Morta, 26
37129 Verona - Italy



Sinergie SIMA
Management Conference

Rediscovering local roots and interactions in management

29-30 June 2023

Conference Proceedings

Short Papers

edited by

*Arabella Mocciaro Li Destri, Marta Ugolini,
Angeloantonio Russo and Savino Santovito*

SUMMARY

<i>The impact of corporate governance on corporate social responsibility in family firms: What effects?</i> FRANCESCO GANGI, LUCIA MICHELA DANIELE, NICOLA VARRONE, MARIA COSCIA, EUGENIO D'ANGELO	PAG. 1
<i>Consortia's performance in public procurement contracts: Preliminary evidence from road works</i> ANDREA BAFUNDI, RICCARDO CAMBONI, LUIGI MORETTI, PAOLA VALBONESI	“ 9
<i>The mitigating effect of electronic commerce adoption on the negative relationship between public tendering and export: Evidence from Italian food & beverage SMEs</i> JACOPO BALLERINI, DANIELE GIORDINO	“ 15
<i>Critical thinking in business – Comparative analysis of online job postings in Italy and Poland</i> MALGORZATA SKRZEK-LUBASIŃSKA, RADOŚLAW MALIK, VILMA ÇEKANI	“ 21
<i>Radical innovation project and equity crowdfunding: The role of prior financing and of Teamwork creativity</i> CARLOTTA BOTTARO, RAFFAELE STAGLIANÒ, FABRIZIO CESARONI	“ 27
<i>Human psychology and investment decisions of cryptocurrencies investors</i> NAVEED AND REHAN	“ 33
<i>The effect of dynamic capabilities on AI adoption and management in the Wine Ecosystem</i> ANGELO A. CAMILLO, CECILIA CASALEGNO, GIOVANNA BAGNATO, CHIARA CIVERA	“ 39
<i>Artificial intelligence and digital entrepreneurship: Literature review and further RESEARCH</i> PIERO VALENTINI, MARIACARMELA PASSARELLI, GIUSEPPE BONGIORNO, ALFIO CARIOLA	“ 47
<i>Beyond the virtual realm: An introductory investigation on inward and outward emotional responses to sustainable fashion products in the metaverse</i> IRENE DELLA SALA, MARCO FRANCESCO MAZZÙ, ANGELO BACCELLONI	“ 53
<i>Prototyping new organizational forms to develop and transfer digital innovation: Design and validation</i> VALENTINA FORRER, ALESSANDRO NARDUZZO, MONICA NATHALIE BERTOLINI	“ 61
<i>Living Labs: A systematic literature review</i> KHATEREH GHASEMZADEH, FRANCESCA CAPO, LORENA MARIA D'AGOSTINO, SALVATORE TORRISI	“ 67
<i>Innovation and Peripheries: Cross-disciplinary evidence from a bibliometric review</i> ALBA MARINO, GIOVANNA TERRIZZI, MARIA CRISTINA CINICI, DANIELA BAGLIERI	“ 73
<i>A bibliometric analysis of the effect of emerging technologies on management theories: Current themes and research agenda</i> VALERIO NATALE, NICCOLÒ FIORINI, TOMMASO PUCCI, ELENA CASPRINI, LORENZO ZANNI	“ 85
<i>The impact of technological improvements in the agri-food sector: A literature review from a managerial perspective</i> ALBERTO MASSACCI, MERIAM TRABELSI, ELENA CASPRINI, TOMMASO PUCCI, LORENZO ZANNI	“ 93
<i>Determinants of digital financial behavior</i> SILVIA INTINI, CANDIDA BUSSOLI, LUCREZIA FATTOBENE	“ 99
<i>Evoluzione del modello di business nella filiera agroalimentare: l'impatto degli investimenti tecnologici</i> DILETTA PILOCA, BERNARDINO QUATTROCIOCCHI, SABRINA RESTANTE, FRANCESCO MERCURI	“ 103
<i>International marketing and spirituality: Is there a relationship?</i> RAFFAELE CAMPO, PIERFELICE ROSATO, SAVINO SANTOVITO, SILVIA GRAVILI	“ 109
<i>Investigating the interdependence of innovation and internationalization</i> MARIASOLE BANNÒ, EMILIA FILIPPI, CHIARA LEGGERINI	“ 115

<i>Il diritto all'uguaglianza nelle strategie europee e nazionali. Un'indagine sul livello di allineamento delle cooperative italiane</i>	PAG. 595
CHIARA DE BERNARDI, NORA ANNESI, MASSIMO BATTAGLIA, MARCO FREY	
<i>Verso un rinnovato modello di leadership. Un'analisi qualitativa</i>	“ 607
PAOLO ROSSI	
<i>Organizzazioni ibride per lo sviluppo regionale: strategie di cambiamento regionale</i>	“ 613
GIANLUCA GIONFRIDDO, VALENTINA CUCINO, MICHELA LAZZERONI, ANDREA PICCALUGA, MARIA GIULIA GARCEA	
<i>Social capital ed economia circolare: rafforzare il legame per lo sviluppo dei territori</i>	“ 619
SOFIA MAURO, ALESSANDRA DE CHIARA, LUIGI SERGIANNI, ANNA D'AURIA	
<i>La collaborazione locale come driver all'innovazione sostenibile uno studio esplorativo sugli attori chiave nel settore agroalimentare</i>	“ 625
NORA ANNESI, VALENTINA CUCINO	
<i>The new kitchens, Mapping and description</i>	“ 631
ALBERTO SUSCO, DAVIDE CANAVESIO, MONICA CUGNO, REBECCA CASTAGNOLI	
<i>The role of consumers in logistics and supply chain management research: A systematic literature review</i>	“ 637
BENEDETTA BALDI, ILENIA CONFENTE, BARBARA GAUDENZI, IVAN RUSSO	
<i>Blockchain technology as an actant for value co-creation in the healthcare ecosystem</i>	“ 645
SARA EBRAICO, ANNA ROBERTA GAGLIARDI	
<i>Hospitals in rural areas: What differences in the patient populations and perception of the service quality?</i>	“ 651
ELISA PERUZZO, SABINA DE ROSIS, GAIA BERTARELLI, SABINA NUTI	
<i>The role of familiness on the digital transformation processes: Highlights from wine SMEs</i>	“ 657
ALESSANDRA COSTA, TINDARA ABBATE, ANGELO PRESENZA	
<i>Passing on self-compassion: Analysis of succession success drivers in family-owned small businesses</i>	“ 663
AHMAD RAZA BILAL, ZESHAN AHMAD, TAHIRA IRAM, TEHREEM FATIMA	
<i>Visible adoption into the family firm dynamics: How does it shape local roots? A single-case study</i>	“ 667
CINZIA DESSI, ANGELA DETTORI, LAURA FERRARI, MICHELA FLORIS, ROSA ROSNATI	
<i>Does corporate sustainability impact SMEs' competitiveness? A meta-analytic review</i>	“ 673
LEUL GIRMA HAYLEMARIAM, STEPHEN ODURO ALESSANDRO DE NISCO, GIADA MAINOLFI	
<i>Tematiche ESG ed impresa familiare: un focus sugli assetti di governance delle imprese familiari quotate</i>	“ 679
FRANCESCO MIRONE	
<i>Ecosistema delle farmacie: una classificazione delle nuove tipologie</i>	“ 685
GIULIA NEVI, LUCA DEZI	
<i>The role of strategic communication in driving marketing-decision making</i>	“ 691
ALESSIA ANZIVINO, MIRKO OLIVIERI, LALA HU	
<i>Strategic communication as a tool for managing ICT and cybersecurity crises: An exploratory study</i>	“ 697
MARTINA FRIZZO, DANIELA CORSARO	
<i>How does the accent impact on the radio advertising? The case of typical products</i>	“ 703
ORONZO TRIO, RAFFAELE CAMPO, PAOLA SCORRANO, ANTONIO IAZZI	
<i>Unleashing the potential of social media: An investigation into antecedents and opportunities of entrepreneurial intent</i>	“ 709
AUGUSTO BARGONI, CHIARA GIACHINO, RADA GUTULEAC, CIRO TROISE	
<i>When, where and what of corporate purpose: A bibliometric analysis using VOSviewer</i>	“ 715
MARTINA TAFURO, ANDREA PICCALUGA	

La collaborazione locale come driver all'innovazione sostenibile: uno studio esplorativo sugli attori chiave nel settore agroalimentare

NORA ANNESI* VALENTINA CUCINO*

Inquadramento della ricerca. *La partnership, ovvero la creazione e la gestione di relazioni con altri attori al fine di raggiungere uno scopo prefissato, è al centro dell'Agenda 2030 dell'ONU per il raggiungimento di un mondo più sostenibile (Battaglia et al., 2020). Anche il settore privato, incluso quello agroalimentare, è chiamato a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) in linea con i propri obiettivi di business. Nell'ambito del settore privato, il settore agroalimentare, ovvero l'insieme di attività orientate alla produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari rappresenta il 9% del prodotto interno lordo dell'Unione Europea ed ha un significativo potenziale nel contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Molti degli obiettivi sono infatti direttamente collegati alla catena del valore agroalimentare, come la lotta alla fame (SDG 1), la qualità della nutrizione (SDG 2), l'occupazione e la crescita economica (SDG 8).*

La Commissione Europea, attraverso la Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione ha infatti sottolineato l'importanza di identificare linee di finanziamento che possano facilitare l'innovazione del settore e che siano facilmente accessibili da parte delle imprese agro-alimentari a prescindere dalla loro dimensione (Verbeek et al., 2019).

In questo contesto, il contributo alla sostenibilità da parte del settore agro-alimentare non può prescindere però da una innovazione dello stesso. Secondo la strategia europea Farm to Fork, il settore dovrebbe considerare i problemi legati all'impatto generato nei processi sopra descritti e introdurre pratiche e innovazioni finalizzate a ridurre la propria impronta ecologica.

Negli ultimi anni, la ricerca e lo sviluppo nel settore agricolo stanno diventando una questione cruciale, soprattutto per rispondere alle crescenti esigenze del mercato globale e, in generale, per lo sviluppo dell'innovazione rurale (Passarelli et al., 2023). Tuttavia, secondo le analisi condotte a scala comunitaria, il settore agroalimentare si caratterizza per difficoltà nella crescita economica e strutturale, per frammentazione, e per una bassa propensione alla diffusione di nuove tecnologie a causa della bassa spesa dedicata all'innovazione. La scarsa competitività e scarsa propensione all'investimento in R&D è legato appunto alla piccola dimensione delle imprese del settore in Europa. Il 99% delle imprese agro-alimentari sono infatti identificate come piccole imprese e meno del 50% di esse ha investito nell'innovazione negli ultimi 3 anni (Verbeek et al., 2019).

L'innovazione, in questo quadro, è definita dalla letteratura come l'introduzione di pratiche e tecnologie in grado di ridurre l'impatto dell'impresa e, a larga scala, del settore sulle tre dimensioni della sostenibilità ovvero ambiente, società ed economia (Imaz and Eizagirre, 2020; Varadarajan, 2017).

In linea con queste premesse risulta strategico capire quali possano essere i driver in grado di condurre le imprese agro-alimentari ad una evoluzione che rispecchi ed integri gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile. In particolare, considerata la piccola e media dimensione delle imprese del settore, secondo l'IFAD è fondamentale investire nella creazione di partenariati pubblici e privati per rafforzare la rete, sostenere la finanza agroalimentare e l'accesso alle risorse economiche (IFAD, 2015).

Obiettivo del paper. *L'obiettivo del paper è quello di identificare la combinazione ottimale di relazioni che permettono alle aziende operanti nel settore agroalimentare di generare innovazione sostenibile.*

Per rispondere alla domanda la ricerca ha analizzato le relazioni di oltre 71 imprese operanti nel settore agroalimentare prendendo in considerazione le relazioni costruite allo scopo di introdurre pratiche di sostenibilità e la loro capacità di accedere a fondi dedicati all'innovazione. Più in dettaglio, attraverso una Qualitative Comparative Analysis, la ricerca mira ad individuare la combinazione ottimale di relazioni sistematiche che le aziende operanti nel campo agroalimentare devono attivare per produrre innovazioni sostenibili. I risultati consentono quindi di delineare il migliore network possibile per una impresa operante nel settore agroalimentare che la conducano ad una evoluzione basata sull'innovazione e la sostenibilità.

I risultati sono inquadrati all'interno del framework "Attore-Rete" (Actor Network Theory, ANT) che ha come scopo proprio quello di analizzare dinamiche ricorrenti tra attori facenti parte di uno stesso network (Doak and

* Ricercatore di *Economia e Gestione delle Imprese* – Scuola Superiore Sant'Anna
e-mail: nora.annesi@santannapisa.it

* Ricercatore di *Economia e Gestione delle Imprese* – Scuola Superiore Sant'Anna
e-mail: valentina.cucino@santannapisa.it

Karadimitriou, 2007) e portare evidenze che aiutino a capire gli elementi di successo e/o di fallimento di un network nel raggiungimento di un obiettivo comune (Tatnal and Gilding, 1999). In linea con lo scopo più alto della ANT, il contributo proposto vuole delineare implicazioni che possano guidare manager e policy maker nella strutturazione di network più efficaci nel settore agro-alimentare. Lo scopo della teoria è infatti studiare i processi dinamici mediante i quali le reti di relazioni si formano, si spostano e hanno effetto (o meno) (Rydin e Tate, 2016). In altre parole, l'Actor-Network-Theory (ANT) (Callon, 1986; Latour, 1987) è stato identificato come il quadro generale a supporto per la comprensione dell'efficacia delle relazioni nelle iniziative dedicate all'innovazione sostenibile.

Metodologia. Per rispondere alla nostra domanda di ricerca, è stata utilizzata la QCA. In particolare, tre ragioni ci hanno spinto a utilizzare la metodologia QCA. In primo luogo, questa metodologia ci permette di analizzare le relazioni causali tra configurazioni o combinazioni di risorse (relazioni) e un risultato di interesse (innovazione sostenibile) (Ragin 2008; Schneider e Wagemann 2012). In secondo luogo, la QCA ha ricevuto una crescente attenzione da parte degli studiosi di management (Cucino et al., 2021; Sperber e Linder 2018) e di innovazione (Cucino et al., 2023; Yang et al., 2023). Infine, l'obiettivo di questa metodologia non è quello di dimostrare l'esistenza e l'entità di una relazione causale tra due variabili come nella statistica inferenziale, ma piuttosto di rivelare modelli che supportino l'esistenza di tale relazione causale (Schneider e Wagemann 2010).

Nel nostro studio abbiamo utilizzato una tecnica specifica di QCA denominata fuzzy set qualitative comparative analysis (fsQCA). La fsQCA adotta la logica fuzzy per ampliare le possibilità offerte dalla QCA dicotomica. In questo modo, è possibile esprimere l'appartenenza a un insieme in un intervallo di valori compreso tra 0 e 1, ottenendo così una scala di appartenenza (Ragin 2000).

Per la nostra analisi, abbiamo preso in considerazione 71 imprese italiane di differenti dimensioni e distribuite su tutto il territorio italiano. La selezione dell'Italia come contesto di riferimento è motivata dalla sua comprovata leadership nella produzione agricola (Pino et al., 2017; Proietti et al., 2016; Rossi et al., 2020). Le imprese sono state selezionate perché inserite all'interno di un network nazionale che intende monitorare i progressi dei settori produttivi italiani rispetto ai temi della sostenibilità. A ciascuna di queste aziende è stato somministrato un questionario in italiano che mira ad individuare le relazioni e i loro risultati in termini di innovazione sostenibile.

La metodologia QCA inizia con la procedura di calibrazione. Attraverso questa procedura, abbiamo operazionalizzato i dati raccolti come punteggi che permettono di definire l'appartenenza o meno della condizione a un gruppo predefinito. Abbiamo effettuato la trasformazione dei dati in punteggi utilizzando la calibrazione diretta proposta da Ragin (2008). La Tabella 1 mostra tale calibrazione dei dati.

Tab. 1: Calibrazione

Risultato/condizioni	Descrizione	Calibrazione
Risultato: innovazione sostenibile	Variabile dicotomica: risultati in termini di innovazione sostenibile	Si -> 1 No ->
Condizioni		
Università	Variabile dicotomica: relazioni stabili con università ed enti di ricerca	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili - 0
Istituzioni locali	Variabile dicotomica: relazioni stabili con istituzioni locali (es. Comune)	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili -> 0
Istituzioni nazionali	Variabile dicotomica: relazioni stabili con istituzioni nazionali	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili -> 0
Associazioni	Variabile dicotomica: relazioni stabili con istituzioni associazioni non profit	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili -> 0
Cooperative	Variabile dicotomica: relazioni stabili con cooperative	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili -> 0
Altre organizzazioni non profit	Variabile dicotomica: relazioni stabili con altre organizzazioni non profit	Relazioni stabili -> 1 Relazioni non stabili -> 0

La fsQCA prevede diverse fasi (Ragin 2006); la prima consiste nella costruzione di una tabella di verità, una matrice con righe di $2k$ dove k è il numero di condizioni casuali utilizzate nell'analisi. Ogni riga della tabella è associata a una combinazione di attributi. La tabella di verità riporta tutte le possibili combinazioni logiche di condizioni e il risultato associato a ciascuna configurazione. Ogni riga della tabella di verità rappresenta una delle combinazioni logicamente possibili di condizioni, compresi i casi per i quali non esistono prove empiriche (Schneider e Wagemann 2012). La seconda fase riduce il numero di righe della tabella della verità considerando due condizioni, una soglia di frequenza e una di coerenza. Seguendo Ragin (2008), abbiamo applicato una soglia di frequenza pari a 1 e una soglia di coerenza pari a 0,8, rispettivamente. La terza fase utilizza un algoritmo basato sull'algebra booleana per semplificare la tabella di verità. Nel nostro studio, abbiamo utilizzato l'algoritmo di Quine-McCluskey (utilizzato nel pacchetto software fsQCA 3.0) per minimizzare logicamente le dichiarazioni di sufficienza, semplificare la complessità e ottenere una risposta più parsimoniosa (Schneider e Wagemann 2012).

Risultati.

Analisi delle condizioni necessarie. Questo tipo di analisi ci permette di determinare se alcune delle condizioni causali analizzate possono essere considerate come condizioni necessarie per il verificarsi di un determinato risultato. In altre parole, l'analisi verifica se la presenza di una condizione è necessaria per garantire l'output, ossia, nel nostro caso: l'innovazione sostenibile. Una condizione è necessaria per il risultato se tutti i casi che presentano la condizione presentano anche il risultato e non ci sono casi che presentano il risultato e non presentano la condizione (Schneider e Wagemann 2012). In linea con questo ragionamento, consideriamo condizione necessaria quella con una consistenza superiore a 0,9 (Schneider e Wagemann 2010). La consistenza misura quanto l'evidenza empirica supporta l'esistenza di una relazione tra la configurazione e il risultato (Ragin 2006). La Tabella 2 mostra l'analisi delle condizioni necessarie considerando sia la presenza di una condizione che la sua assenza. Poiché la consistenza per ogni condizione è inferiore alla soglia di 0,9, possiamo affermare che la nostra analisi mostra che nessuna delle condizioni da sola è necessaria per determinare l'output "innovazione sostenibile".

Tab. 2: analisi delle condizioni necessarie

Risultato: innovazione		
	coerenza	copertura
Istituzioni locali	0.76	0.61
~ Istituzioni locali	0.23	0.43
Istituzioni nazionali	0.23	0.42
~ Istituzioni nazionali	0.76	0.75
Università	0.72	0.75
~ Università	0.27	0.32
Associazioni	0.67	0.68
~ Associazioni	0.19	0.30
Cooperative	0.67	0.68
~ Cooperative	0.32	0.43
Altro	0.38	0.79
~ Altro	0.61	0.46

Analisi delle condizioni sufficienti. La metodologia fsQCA prevede l'analisi delle condizioni sufficienti. Come evidenziato da Schneider e Wagemann (2012), una condizione è sufficiente per il risultato se tutti i casi che presentano la condizione presentano anche il risultato, ma ci sono anche casi che presentano il risultato ma non la condizione. In questo modo, l'analisi delle condizioni sufficienti identifica tutte le condizioni che sono sufficienti per il verificarsi del risultato. Per il nostro studio, consideriamo una soglia di frequenza di 1,0 e una soglia di coerenza di 0,80, entrambe coerenti con Kraus et al. (2018). Il modello utilizzato per la nostra analisi contiene quattro condizioni:

Innovazione sostenibile=f(relazioni con Istituzioni locali, Istituzioni nazionali, Università, Associazioni, Cooperative, Altro)

Il metodo fsQCA consente di analizzare le combinazioni - ovvero le configurazioni - delle condizioni che portano al verificarsi del risultato di interesse, ovvero risultati in termini di innovazione sostenibile. La Tabella 3 mostra i risultati della nostra analisi.

Tab. 3: Risultati

	Copertura grezza	Copertura unica	Consistenza
Istituzioni locali* ~ Istituzioni nazionali*Università*Associazioni*Cooperative*Altro	0.21	0.21	0.86
Copertura della soluzione:0.21			
Coerenza della soluzione: 0.84			

In particolare, mostra come l'uso della soluzione intermedia permetta di identificare una configurazione sufficiente (Cucino et al., 2021; Rihoux e De Meur; 2009) per ottenere risultati in termini di innovazione sostenibile: la combinazione delle relazioni tra istituzioni locali, università, associazioni, cooperative ed altre organizzazioni no profit. In altre parole, attraverso la collaborazione sistematica tra gli attori locali del settore agroalimentare, le organizzazioni riescono ad innovare in modo sostenibile.

Inoltre, seguendo Ragin (2008), è stata anche riportata la copertura grezza e la copertura singola. La copertura grezza si riferisce al numero di casi che presentano il risultato di imprese agricole che producono innovazione sociale in una determinata configurazione diviso per il numero totale di risultati di innovazione sociale. La copertura singola, d'altra parte, indica la proporzione di casi di imprese agro-alimentari che producono innovazione sociale coperti unicamente da una determinata configurazione. Ciò significa che nessun'altra configurazione copre questi casi. Come visibile nel nostro caso, le due misure hanno lo stesso valore perché c'è solo un percorso di soluzione.

Studi precedenti hanno suggerito come il successo a lungo termine delle organizzazioni dipende dalla capacità delle imprese di creare valore per un'ampia gamma di stakeholder (Berman et al., 1999; Ogden e Watson, 1999; Ruf et al., 2001). Più concretamente, questo studio contribuisce agli studi relativi alla teoria ANT mostrando come le reti e le relazioni tra gli attori diventano l'oggetto principale del vantaggio competitivo per le organizzazioni che intendono soddisfare i principali stakeholder (Huang e Chang, 2008; Tallman et al., 2004; Pallotti e Lomi, 2011). Di conseguenza, l'esistenza di relazioni sociali gioca un ruolo cruciale nel raggiungimento di performance competitive da parte di diversi tipi di imprese (Granovetter, 1985; Uzzi, 1996; Pratono, 2018).

Inoltre, questo studio contribuisce agli studi sulla prossimità geografica mostrando come le interazioni spazialmente vicine (cioè locali) tra le imprese sono di grande valore per la performance innovativa delle PMI (Doran et al., 2012) e l'uso sistematico di reti locali sono particolarmente importanti per le imprese che non possono impegnarsi in frequenti interazioni di rete a distanza. In questo contesto, diversi autori analizzano come la rete di relazioni sociali consente alle organizzazioni di accedere a risorse strategiche per accrescere il proprio vantaggio competitivo (Pallotti e Lomi, 2011) e di produrre norme relazionali, come la fiducia e l'impegno (Granovetter, 1985) e di contribuire allo scambio di conoscenze e risorse tacite attraverso interazioni (serendipiche) faccia a faccia. Per questo motivo, l'aspetto della prossimità spaziale è riconosciuto come un fattore importante della struttura e del funzionamento della rete (Capello e Faggian, 2005; Westlund e Bolton, 2003).

Limiti della ricerca. *I limiti della ricerca sono legati all'assenza di triangolazione dei dati raccolti. La naturale prosecuzione della ricerca prevede infatti l'approfondimento dell'evoluzione dei network identificati come "efficaci" attraverso dati secondari o attraverso interviste mirate. L'osservazione relativa all'acquisizione di eventuali brevetti potrebbe, ad esempio rendere il quadro più chiaro o, in alternativa, l'analisi delle performance ambientali dell'impresa legate alle pratiche introdotte grazie all'utilizzo di fondi dedicati all'innovazione potrebbe fornire una quantificazione dell'impatto generato su lungo periodo. Inoltre, la ricerca ha preso in analisi un solo settore. È quindi opportuno immaginare l'applicazione del medesimo modello ad imprese operanti in diversi settori allo scopo di osservare l'esistenza delle medesime dinamiche osservate.*

In linea con il quadro teorico utilizzato, inoltre, future ricerche potrebbero integrare l'analisi integrando ulteriori variabili non umane relative alla relazione tra gli attori (es. utilizzo di chat per la gestione del network, la presenza di riunioni periodiche, ecc.) o relative alla dimensione individuale delle imprese (es. sistemi di reporting di sostenibilità; adesione a sistemi di certificazioni, ecc.).

Implicazioni manageriali. *Il contributo proposto ha l'obiettivo di delineare implicazioni pratiche che possono aiutare manager e policy maker nel settore agro-alimentare a comprendere l'importanza delle connessioni. La teoria ANT mette in evidenza l'importanza delle connessioni tra le entità e come queste connessioni possono influenzare il successo o il fallimento di una rete. Manager e policy maker dovrebbero quindi prestare attenzione alla struttura e alla qualità delle connessioni all'interno delle reti agro-alimentari.*

Questo studio potrebbe aiutare i manager a riconoscere la fluidità delle relazioni. Infatti, la teoria ANT sottolinea che le relazioni tra le entità possono cambiare nel tempo. Manager e policy maker dovrebbero essere consapevoli di questo e essere pronti ad adattarsi alle modifiche delle relazioni all'interno della rete agro-alimentare.

Ulteriore contributo di questo studio è quello di promuovere la fiducia e la trasparenza tra le relazioni. Lo studio infatti sottolinea l'importanza della fiducia tra le entità e della trasparenza nelle relazioni. Manager e policy maker dovrebbero promuovere questi valori all'interno delle reti agro-alimentari per favorire una collaborazione più efficace.

Infine, è importante fornire un maggiore sostegno manageriale ed imprenditoriale al comparto agro-alimentare, soprattutto nei contesti dove la frammentazione fondiaria è elevata e le imprese agricole sono di piccole dimensioni e i contesti rurali di paesi in via di sviluppo, affinché possano avere accesso a servizi, informazioni, workshop e corsi di formazione, che aumentino la probabilità di stringere relazioni con altri attori, in un processo di innovazione aperta (Bellandi e Caloffi, 2010).

Inoltre, è importante sottolineare l'importanza della creazione di reti tra le imprese e tra queste ultime e le istituzioni locali. Come afferma Saxenian (1994), le imprese che collaborano e creano reti di relazioni tra loro e con le istituzioni locali, hanno maggiori possibilità di successo nell'innovazione e nello sviluppo economico.

Altro punto importante è la necessità di rafforzare la collaborazione tra università e imprese, al fine di creare un legame tra ricerca e sviluppo nel settore agro-alimentare. Come sottolineato da Etzkowitz e Leydesdorff (1995), la collaborazione tra università e imprese è un'importante fonte di innovazione e sviluppo.

In sintesi, manager e policy maker possono utilizzare queste informazioni per sviluppare strategie che favoriscano la creazione di reti più efficaci e resilienti nel settore agro-alimentare

Originalità del paper. *Lo studio vede come principale elemento di originalità l'utilizzo di una metodologia che consente di individuare la combinazione di relazioni sistematiche che facilitano le imprese ad introdurre innovazioni sostenibili. L'applicazione della QCA per lo studio di relazioni costituisce lo strumento ideale attraverso cui fornire quelle evidenze che l'Actor-Network Theory cerca fin dal suo sviluppo teorico (Latour, 2005). In termini di originalità quindi la combinazione dello strumento analitico QCA e del quadro teorico consente di mettere in luce l'importanza dei legami tra attori umani e non umani nella costruzione della realtà sociale e consente di dare loro un volto in termini di ruolo sociale svolto. Secondo l'ANT, gli attori (persone, oggetti, idee, tecnologie, etc.) non agiscono individualmente, ma sono in costante interazione e formano una rete di attori interconnessi, che influenzano reciprocamente le loro azioni e le loro relazioni.*

In questo senso, la ricerca ha considerato non solo gli attori umani coinvolti nel processo di introduzione di innovazioni sostenibili, ma anche quelli non umani, come ad esempio le tecnologie e le infrastrutture che facilitano

l'introduzione di innovazioni sostenibili. L'innovazione sostenibile, quale output esplorato nella ricerca, è, come suggerito dalla teoria, il risultato dell'efficace relazione tra i soggetti coinvolti nel network che, collaborando, allargano il proprio potere relativo e le proprie potenzialità rispetto ad uno scopo prefissato. Inoltre, l'ANT riconosce l'importanza di considerare l'attore stesso come una costruzione sociale, il risultato di un insieme di relazioni con altri attori. Questo implica che gli attori non hanno un'identità fissa e immutabile, ma possono mutare nel tempo in base alle loro relazioni con gli altri attori della rete. In questo modo, l'Actor-Network Theory può fornire un utile supporto alle imprese che intendono introdurre innovazioni sostenibili, aiutandole a comprendere e gestire le relazioni tra gli attori coinvolti e a creare una rete di attori interconnessi e collaborativi. In sintesi, l'utilizzo dell'Actor-Network Theory rappresenta un ulteriore elemento di originalità della ricerca, che si propone di fornire alle imprese gli strumenti necessari per individuare e gestire le relazioni tra gli attori coinvolti nel processo di introduzione di innovazioni sostenibili.

Parole chiave: *collaborazione locale; innovazione sostenibile; relazioni; Actor-Network Theory;*

Bibliografia

- BELLANDI M., CALOFFI A. (2010), *Local development and clusters: Lessons from the European Experience*. Routledge.
- BATTAGLIA M., GRAGNANI P., ANNESI N. (2020), "Moving businesses toward sustainable development goals (SDGs): evidence from an Italian "benefit-For-Nature" corporation", *Entrepreneurship research journal*, vol. 10, n. 4, pp. 20190305.
- CAPELLO R., FAGGIAN A. (2005), "Collective learning and relational capital in local innovation processes", *Regional studies*, vol. 39, n. 1, pp. 75-87.
- CUCINO V., DEL SARTO N., DI MININ A., PICCALUGA A. (2021), "Empowered or engaged employees? A fuzzy set analysis on knowledge transfer professionals", *Journal of Knowledge Management*, vol. 25, n. 5, pp. 1081-1104.
- CUCINO V., BOTTI A., CELENTA R., BALDEGGER R. (2023). *Changing the Rules of the Game: The Role of Antifragility in the Survival of Innovative Start-Ups*. In: Visvizi, A., Troisi, O., Grimaldi, M. (eds) *Research and Innovation Forum 2022*. RIIFORUM 2022. Springer Proceedings in Complexity. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-19560-0_41.
- DORAN J., JORDAN D., O'LEARY E. (2012), "The effects of the frequency of spatially proximate and distant interaction on innovation by Irish SMEs", *Entrepreneurship & Regional Development*, vol. 24, n. (7-8), pp. 705-727.
- ETZKOWITZ H., LEYDESDORFF L. (1995), "The triple helix—university—industry—government relations: A laboratory for knowledge-based economic development", *EASST Review*, vol. 14 n. 1, pp. 14-19.
- GRANOVETTER M. (1985), "Economic action and social structure: The problem of embeddedness", *American journal of sociology*, vol. 91, n. 3, pp. 481-510
- IMAZ O., EIZAGIRRE A. (2020). Responsible innovation for sustainable development goals in business: An agenda for cooperative firms. *Sustainability*, 12(17), 6948.
- IYER S., KITSON M., TOH B. (2005), "Social capital, economic growth and regional development", *Regional studies*, vol. 39, n. 8, pp. 1015-1040.
- KRAUS S., RIBEIRO-SORIANO D., SCHÜSSLER M. (2018), "Fuzzy-set qualitative comparative analysis (fsQCA) in entrepreneurship and innovation research—the rise of a method", *International Entrepreneurship and Management Journal*, vol. 14, pp. 15-33.
- LATOUB B. (2007), *Reassembling the social: An introduction to actor-network-theory*, Oup Oxford.
- OGDEN S., WATSON R. (1999), "Corporate performance and stakeholder management: Balancing shareholder and customer interests in the UK privatized water industry", *Academy of Management journal*, vol. 42, n. 5, pp. 526-538.
- RAGIN C.C. (2008), *Redesigning social inquiry: Fuzzy sets and beyond*. Chicago, University of Chicago Press. <https://doi.org/10.7208/chicago/9780226702797.001.0001>.
- PALLOTTI F., LOMI A. (2011), "Network influence and organizational performance: The effects of tie strength and structural equivalence", *European Management Journal*, vol. 29, n. 5, pp. 389-403.
- PASSARELLI M., BONGIORNO G., CUCINO V., CARIOLA A. (2023), "Adopting new technologies during the crisis: An empirical analysis of agricultural sector", *Technological Forecasting and Social Change*, vol. 186, pp. 122106.
- PINO G., TOMA P., RIZZO C., MIGLIETTA P.P., PELUSO A.M., GUIDO G. (2017), "Determinants of farmers' intention to adopt water saving measures: Evidence from Italy", *Sustainability*, vol. 9, n. 1, pp. 77.
- PRATONO A.H. (2018), "From social network to firm performance: The mediating effect of trust, selling capability and pricing capability", *Management Research Review*, vol. 41, n. 6, pp. 680-700
- PROIETTI P., CALISTI R., GIGLIOTTI G., NASINI L., REGNI L., MARCHINI A. (2016), "Composting optimization: Integrating cost analysis with the physical-chemical properties of materials to be composted", *Journal of Cleaner Production*, vol. 137, pp. 1086-1099.
- RIHOUS B., DE MEUR, G. (2009), *Crisp-set qualitative comparative analysis (csQCA)*, Configurational comparative methods: Qualitative comparative analysis (QCA) and related techniques, vol. 51, pp. 33-68.
- ROSSI L., REGNI L., RINALDI S., SDRINGOLA P., CALISTI R., BRUNORI A., PROIETTI P. (2019), "Long-term water footprint assessment in a rainfed olive tree grove in the Umbria region, Italy", *Agriculture*, vol. 10, n. 1, pp. 8.
- RUF B.M., MURALIDHAR K., BROWN R.M., JANNEY J.J., PAUL K. (2001), "An empirical investigation of the relationship between change in corporate social performance and financial performance: A stakeholder theory perspective", *Journal of business ethics*, vol. 32, pp. 143-156.
- SAXENIAN A. (1994), *Regional advantage: Culture and competition in Silicon Valley and Route 128*. Harvard University Press.
- SPERBER S., LINDER C. (2018), "Gender-specifics in start-up strategies and the role of the entrepreneurial ecosystem", *Small Business Economics*, vol. 53 pp. 1-14.
- SCHNEIDER C.Q., WAGEMANN C. (2010), "Standards of good practice in qualitative comparative analysis (QCA) and fuzzy-sets", *Comparative Sociology*, vol. 9, n. 3, pp. 397-418.